



1° maggio Festa dei Lavoratori

Trieste, 1° maggio 2020

Quarto Stato - Giuseppe Pellizza da Volpedo

Care amiche, cari amici **buon Primo Maggio.**

Tra le perdite che questa quarantena ci fa subire è da ricordare la tradizionale festa del 1° maggio a cui partecipano nostri iscritti della sezione di Muggia ma non solo loro.

Da un paio di anni il 1° maggio a Muggia si ripete una bellissima tradizione. Ervino Ciacchi è un nostro amico molto presente nelle attività di Uni3 a Muggia. È iscritto a diversi corsi di lingue e partecipa con vivacità alle conferenze pomeridiane organizzate dalla nostra sezione. Abita a Premanzano, una amena località in Slovenia sulle colline sopra Muggia, nel luogo dove è nato.

Per festeggiare il 1° maggio da diversi anni apre la sua casa ad amici e conoscenti e organizza una grande festa.

Dalla villa di Ervino si gode un bellissimo panorama sulla baia di Muggia, sul golfo di Trieste. È ben visibile il castello di Miramare, il Santuario di Monte Grisa, il castello di Duino e in lontananza Monfalcone e la foce dell'Isonzo.

Nel grande giardino della villa vengono predisposte delle tavolate sulle quali si sistemano anche più di 200 persone. Uno di questi tavoli è riservato alla gente di Uni3 che da Muggia e anche da Trieste partecipa molto volentieri a questo incontro.



I padroni di casa provvedono in modo molto accurato alla sistemazione e all'addobbo del sito. Preparano una gran quantità di cibi e bevande. In questa operazione sono aiutati da amici: qualcuno predispone e si sistema alla griglia, un altro utilizza la friggitrice, un altro ancora taglia il prosciutto e così via. C'è qualcuno che provvede alla somministrazione delle bevande. Anche molti degli invitati portano dolci e bevande di rinforzo.





**La sindaca di Muggia
con Mirella e Edi**



I padroni di casa Ruth ed Ervino

Qualche volta partecipa anche una banda musicale ma c'è sempre qualcuno (Enrico) che suona la fisarmonica e le persone presenti cantano. La partecipazione a questa festa è veramente libera. Ervino e la signora Ruth aprono le porte a tutti. Non è difficile incontrare anche il sindaco di Muggia. Si è immersi in una atmosfera molto festosa e per certi aspetti insolita. Infatti sono molto rari i momenti in cui si vivono atmosfere simili.

Questo avveniva prima che il Coronavirus costringesse l'interruzione di questo appuntamento. Il rammarico per questa interruzione viene bene rappresentato da quanto ci scrive Liviana Mercandel:

In questi giorni di "reclusione", mentre stavo leggendo in giardino "The Old Curiosity Shop" (compito d'inglese..), mi sono ricordata che si sta avvicinando il Primo Maggio.

In questo periodo frequentavo il corso d'inglese organizzato dall'Università della Terza Età a Muggia, tenuto dalla nostra formidabile teacher e amica Terry.

Siamo un gruppo di attempati studenti/amici che lo frequentiamo ormai da lunghissimi anni.

Come sempre, all'approssimarsi della festività, prima di iniziare la consueta lezione, Ervino, uno dei più vecchi corsisti di Muggia (non dal punto di vista anagrafico), si alzava in piedi e, con la sua solita simpatia diceva:

"Ragazzi (si fa per dire: lo eravamo una volta ma lo spirito è lo stesso) ricordatevi che il Primo Maggio vi aspetto tutti a casa mia per festeggiare assieme. Mi raccomando, non portate fiori o piante ma, se avete piacere, portate un dolcetto. Se avete voglia di partecipare comunicatelo a Mirella".

Ecco che, mi sono passate per la mente le domande che, dopo questo invito, nascevano spontanee tra di noi: *tu ci vai? - a che ora? - con chi? - vuoi un passaggio poiché non c'è tanto posto per parcheggiare? - porti un dolce o qualcosa di salato? - viene anche Enrico con la fisarmonica? - che bello sarà cantare tutti assieme, - che avevano lo scopo di entrare già nello spirito della festa che avremmo trascorso tutti assieme in allegria.*

Ervino, oltre alla nostra "classe", invitava anche i partecipanti di tutti gli altri corsi di lingue che lui frequentava (ben quattro!) ed estendeva poi l'invito a tutti coloro volessero partecipare. Con simpatia diceva *"anche el Sindaco"*.

Ervino e sua moglie Ruth aprivano agli ospiti la loro casa e in giardino predisponavano grandi tavolate, ricoperte di ottimo cibo e bevande. L'accoglienza in casa Ciacchi è sempre stata superlativa e la festività del Primo Maggio, trascorsa così in compagnia tra chiacchiere, ricordi, risate e canti filava velocemente. I partecipanti erano sempre in gran numero, e il passa parola faceva sì che aumentassero di anno in anno.

Che gran festa: a volte con la banda, a volte c'erano anche le ballerine e molto spesso anche il sindaco.

Poi, con enorme tristezza, tutti questi pensieri e ricordi felici sono stati offuscati dalla realtà che stiamo vivendo, un periodo che non avrei mai pensato che l'umanità potesse trascorrere (anche se la storia ci ricorda altri momenti simili).

La speranza però è l'ultima a morire. Non ci resta che augurarci che tutto passi il più velocemente possibile e questi momenti rimangano solo tristi ricordi, magari aiutandoci a diventare migliori e più forti.

Ervino, al prossimo anno, io mi prenoto già un posto nella tavolata "del corso d'inglese e degli amici di Uni3".

Sembra che Ervino abbia già raccolto la richiesta di Liviana. Infatti nel farci gli auguri di Buon Primo Maggio fin d'ora invita alla sua festa tutti noi, che con lui condividiamo le attività di Uni3, il prossimo anno e i prossimi 20 anni.

GIULIO SEGNALA (1° maggio)

venerdì 1° maggio 2020

Giulio Salvador ci segnala alcuni siti interessanti che ha trovato in rete

LA STORIA DELLA RICORRENZA

Molte sono le possibili spiegazioni sul perché, da noi, si festeggia proprio oggi; facciamo chiarezza:

https://it.wikipedia.org/wiki/Festa_dei_lavoratori

http://www.treccani.it/magazine/atlante/cultura/Perche_il_1_maggio.html

TEMPI MODERNI

Il capolavoro di Charlie Chaplin (versione completa, su YouTube molte spezzettate nelle scene più significative)

<https://www.youtube.com/watch?v=HAPilyrEzC4>

SMART WORKING (dopo il covid-19)

Proiettati in una nuova dimensione lavorativa senza una base di convincimento. Cosa si può prospettare per il futuro? (Articolo de "Il Sole 24 ore")

<https://www.ilsole24ore.com/art/smart-working-futuro-passa-nuovi-valori-e-competenze-ADGKcBG>

Immagini della vecchia Trieste



Monumento commemorativo ai caduti nel cimitero di Sant'Anna

Corteo di lavoratori a Trieste in piazza Grande, 1° maggio 1902

Lo sciopero del "due"

Dopo mesi di tensioni tra la direzione del Lloyd e i fuochisti, dovuto alle pesantissime condizioni in cui operavano questi lavoratori, nel febbraio 1902 scoppia lo sciopero che coinvolge all'inizio circa 300 lavoratori, cui si aggiungono via via altri, sbarcati dai piroscafi in arrivo. Ne deriva una progressiva paralisi dell'attività portuale.

Alla dichiarazione di disponibilità del Lloyd segue un comizio organizzato dal Partito socialista al Politeama Rossetti al quale partecipano Carlo Ucekar, leader politico e sindacale socialista e Valentino Pittoni, capo indiscusso del socialismo triestino e, in rappresentanza dei fuochisti in sciopero, Ferdinando Castro.

Dopo il comizio una folla numerosa di manifestanti percorre la Via dell'Acquedotto per raggiungere il centro della città. In Piazza della Borsa il corteo viene caricato alla baionetta dai soldati, che ad un certo punto aprono il fuoco. Manifestanti in fuga verso piazza Verdi vengono accolti a fucilate.

Alla fine degli incidenti rimangono a terra 14 morti e più di una cinquantina di feriti, dei quali una ventina molto gravi.

Verso sera ci sono isolati atti di devastazione e numerosi lampioni a gas vengono incendiati da sconosciuti che la stampa e la polizia definiscono teppa.

Alla fine della giornata si diffonde in città la notizia che il giudizio degli arbitri scelti dal Lloyd e dagli scioperanti ha accolto in pieno le richieste dei fuochisti: pagamento dello straordinario, orario di lavoro di 10 ore durante la permanenza nei porti e di 8 ore durante la navigazione, drastica riduzione dei turni di guardia notturna durante le soste dei piroscafi nel porto.

Le tragiche giornate triestine sono seguite da grandi manifestazioni di solidarietà da parte operaia e socialista a Vienna, Praga, Trento, Pola.

Lo "sciopero del due" diviene una pagina tragica e gloriosa nella memoria collettiva del movimento operaio triestino e sarà seguito da una crescita accelerata e di notevoli dimensioni delle organizzazioni socialiste.

Ampia fu la partecipazione al corteo organizzato per il successivo 1° maggio.

Bruno Pizzamei
Direzione Corsi
bruno.pizzamei@gmail.com
3284713368